

◆ **Il via libera inglese con un comunicato ufficiale di Downing Street, quello italiano con una dichiarazione del premier dal Cile**

◆ **Da giorni c'è già il parere favorevole del portoghese Guterres, presidente di turno della Ue, e di Romano Prodi**

Fmi, ok di D'Alema e Blair a Köhler

Lunedì l'Ecofin si pronuncerà sulla candidatura tedesca

DALLA REDAZIONE SERGIO SERGI

BRUXELLES. Alla fine Blair ha ceduto, ha detto di sì al candidato tedesco per il Fondo monetario internazionale. Da Santiago del Cile anche D'Alema fa sapere che già lunedì potrà verificarsi una convergenza dell'Unione europea sulla candidatura proposta dalla Germania per il vertice del Fmi.

Dunque, dopo un silenzio eloquente durato quattro giorni, dagli uffici di Downing Street è arrivato l'annuncio del portavoce del primo ministro britannico: «Il Regno Unito sostiene la candidatura di Horst Köhler». Il cancelliere Gerhard Schröder potrà tirare un sospiro di sollievo avendo incassato il sostegno di uno dei partner più renitenti dell'Unione a favore dell'attuale presidente della Bce, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e dopo la bocciatura del primo candidato, il sottosegretario alle Finanze, Caio Koch-Weser, per nulla gradito agli Usa. Il disco verde di Londra, faticosamente acceso, non vuol dire che la strada per il Fmi sia spianata perché la candidatura di Köhler dovrà passare ancora al vaglio del Consiglio dei ministri Ecofin che si riunirà lunedì prossimo a Bruxelles. Tuttavia la decisione britannica di concedere alla Germania il sostegno dovuto, ha reso da ieri meno difficile il raggiungimento dell'obiettivo. Resta sempre l'incognita dell'atteggiamento americano che, nei giorni scorsi, fu decisivo per bloccare il cammino di Koch-Weser, ritenuto non adeguato per ricoprire un posto di alta respon-

sabilità non solo finanziaria ma anche politica.

Per un momento si è creduto che Köhler, nonostante goda di maggiori credenziali, fosse anch'egli destinato alla medesima sorte del connazionale, bistrattato sullo scenario internazionale sino al punto da lamentarsi pubblicamente quando ormai le sue possibilità di successo erano definitivamente tramontate. Avanzata dal cancelliere tedesco lunedì scorso, a poche ore dalla rinuncia di Koch-Weser, la candidatura di Köhler ha ricevuto a poco a poco, nel corso di una fitta serie di consultazioni incrociate, il sostegno della maggior parte dei governi europei. Prima Prodi, nella veste di presidente della Commissione e dopo aver incontrato ad Hannover il cancelliere tedesco, poi il presidente di turno dell'Ue, il premier portoghese, Antonio Guterres, uno dopo l'altro i governi hanno espresso il loro parere favorevole. Anche la Francia si è schierata a favore pur senza grandi entusiasmi. Per l'Italia ha parlato il ministro Dini il quale ha espresso delle riserve su Köhler pur riconoscendo «più forza» alla nuova candidatura tedesca.

In questa prudenza si è voluta leggere una certa contrarietà di Roma alla proposta venuta da Berlino e il «Financial Times» addirittura ha concluso che il nostro governo lavorasse, di concerto con i britannici, per creare le condizioni di una candidatura del ministro del Tesoro, Giuliano Amato, sponsorizzato dal cancelliere dello Scacchiere, Gordon Brown e gradito agli americani. Ma la dichiarazione di D'Alema mette fuori gioco tutte queste congetture.

L'ANALISI ANTONIO POLLIO SALIMBENI

L'opposizione da parte degli Usa potrebbe rivelarsi un boomerang

DALLA REDAZIONE ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON. A questo punto il governo americano non può che far buon viso a cattivo gioco perché se già era rischioso bloccare la candidatura di un tedesco alla direzione del Fondo Monetario una volta quando esisteva buoni argomenti per farlo, riprovarci avrebbe il significato di una rottura politica-diplomatica tra Usa e Germania o, meglio, tra Usa ed Europa, il che non conviene a nessuno perché avrebbe ripercussioni dirette sugli altri «tavoli» euro-atlantici a partire dagli assetti della difesa europea e dalle politiche commerciali. Naturalmente Horst Köhler deve ancora ottenere il segnale di via libera di alcuni grandi paesi in via di sviluppo e dal Giappone prima che gli Stati Uniti si pronuncino ufficialmente. Non sarà facile, ma l'esito della partita a questo punto appare, almeno fino a questo momento, scontato. Dalla Casa Bianca ci sono segnali evidenti di irritazione: nella migliore delle ipotesi il Tesoro e il Dipartimento di Stato non sono entusiasti, nella peggiore vorrebbero ricominciare da capo preferendo un personaggio come Amato o Gordon Brown, il Cancelliere dello Scacchiere britannico.

Ciò non è tutto. Ci sono motivi che hanno spinto Clinton a rischiare una crisi diplomatica con l'Europa, pur approfittando dell'errore tedesco fatto dal direttore del Fmi. C'è del vero in entrambe le cose. C'è chi sostiene per esempio che adesso gli Stati Uniti avranno meno margini per utilizzare facilmente il Fmi come leva per ottenere dei risultati sul piano delle relazioni strategiche con Mosca o con il Messico, dimenticando però che è stato l'intero G7 - Germania compresa - a spingere perché il Fmi aiutasse

Eltsin nonostante l'evidente constatazione che nessuno era in grado di controllare come i prestiti venivano spesi. E c'è chi sostiene che un direttore europeo non accetterà senza colpo ferire l'ipotesi di un ridimensionamento drastico delle funzioni del Fmi, con l'abbandono dei prestiti a lungo termine a paesi in difficoltà per concentrarsi sulla prevenzione e la gestione delle crisi finanziarie sistemiche. E questo, infatti, che ha chiesto una commissione nominata dal Congresso americano a chiara maggioranza repubblicana. Il leader della minoranza democratica Richard Gephardt ha così commentato il rapporto sulle istituzioni finanziarie: «Dimostra un'estrema propensione nei-isolazionista».

Se da un lato anche gli americani faticano a rendersi conto che la gestione delle istituzioni internazionali è molto più complicata quanto più gli attori principali aumentano il loro peso, basti pensare a quello che già accade nel G7 con l'Europa a voce unica, risulta ancora più difficile far gestire all'interno delle scelte che implicano sforzi finanziari quando non di uomini e mezzi come nel caso degli interventi militari. A questo punto, l'Amministrazione si presenta al Congresso avendo perso la partita della nomina del successore di Camdessus e se ne vedranno gli effetti quando si tratterà di tirar fuori i soldi per soccorrere qualche grande nazione travolta dall'euforia finanziaria. Ciò significa una cosa sola: se le cose finiranno come si prevede, quello del Fmi sarà per gli Usa uno smacco dagli effetti ritardati.



Un incontro tra Tony Blair e Massimo D'Alema Antonio Scattolon/Asp

GERMANIA SODDISFATTA
Il Cancelliere Schröder ora può tirare un sospiro di sollievo

ANCORA RESISTENZE
americana resta per intero Ma non si può rischiare una crisi diplomatica

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,29	1,15	0,24	0,32	570
ACEA	24,56	7,39	13,14	24,50	46993
ACO NICOLAY	2,67	-3,99	2,48	2,97	5319
ACQUE POTAB	8,10	2,14	6,13	8,63	15959
ACSM	7,25	7,06	4,84	8,19	13935
AEDS	56,19	25,79	12,32	56,08	106586
AEDS RNC	49,36	25,22	10,30	49,71	96252
AEM	7,05	19,47	3,55	6,77	13112
AEROP ROMA	6,98	-0,33	6,21	7,40	19783
ALLENZA	10,09	-0,70	9,44	11,86	19783
ALLENZA RNC	5,56	-1,45	5,33	6,93	10853
ALLIANZ SUB	9,47	-1,72	8,30	9,97	18437
AMGA	2,70	11,14	1,03	2,96	5087
ANONDI TRAS	1,14	-0,87	1,12	1,29	2211
ARQUATI	0,91	-1,00	0,88	1,00	1790
ASSITALIA	5,89	-0,20	5,81	5,89	11405
AUTO MI	15,45	-0,22	11,25	16,37	29836
AUTOGIRRI	11,30	4,86	10,60	12,67	21169
AUTOSTRADA	8,86	2,44	6,50	9,08	17039
B AGR MANTV	0,54	-1,30	0,44	0,69	0
B AGR MANTOV	8,45	-3,83	7,99	9,91	10600
B DES-RR 899	1,74	-4,77	1,41	2,09	3410
B DESIO-RR	3,97	-1,38	3,07	4,12	7633
B FIDURAM	17,78	3,96	9,96	17,59	33865
B INTESA	4,21	-3,70	3,29	4,46	8179
B INTESA R W	0,49	-1,15	0,32	0,54	0
B INTESA RNC	2,44	-1,62	1,73	2,62	4750
B LEGNANO	0,84	-1,15	0,63	0,94	0
B LEGNANO	4,98	-0,18	4,78	5,96	9619
B NAPOLI	9,93	-0,87	9,36	11,46	19308
B NAPOLI RNC	1,17	-1,52	1,14	1,25	2271
B NAPOLI RNC	0,99	-0,30	0,88	1,05	1910
B ROMA	1,26	-3,45	1,11	1,43	2451
B SANTANDER	11,05	0,45	10,10	11,53	21238
B SARDEG RNC	18,77	-1,16	18,59	21,73	38591
B TOSCANA	3,14	-1,66	2,87	3,69	6136
BASICNET	3,15	0,96	2,98	3,74	6111
BASSETTI	5,69	-	5,41	6,79	11236
BASTOGI	0,39	6,97	0,19	0,46	746
BAYER	40,88	-1,73	40,19	46,81	79155
BAYERISCHE	6,79	-0,19	6,19	7,60	13101
BCA CARIGE	9,71	-0,03	8,51	10,20	18830
BCA PROFLOP	18,81	-1,35	13,19	20,33	36677
BCO BILBAO	15,00	-0,73	12,25	15,92	29410
BCO CHIAVARI	3,10	0,13	2,88	3,36	5975
BEGHELLI	2,67	-2,95	1,72	3,05	5218
BENETTON	2,02	-1,99	1,89	2,42	3977
BENI STABILI	0,53	1,60	0,32	0,55	1019
BIM	20,29	-1,84	24,00	22,00	40294
BIM W	8,76	0,36	2,45	9,54	0
BIPOP-CARIRE	122,21	6,57	77,23	120,91	224114
BNA	2,93	0,44	2,55	3,93	5575
BNA PRIV	1,44	0,91	1,24	1,43	2759
BNA RNC	1,00	-1,28	0,83	1,06	1935
BNL	3,94	1,13	3,06	4,06	7470
BNL RNC	3,03	-2,45	2,53	3,20	5902
BOERO	9,90	1,02	8,86	10,75	19169
BON FERRAR	10,50	0,96	9,74	10,81	20331
BONAPARTE	0,38	-1,26	0,23	0,42	766
BONAPARTE R	0,38	-1,26	0,23	0,42	767
BREMO	12,01	0,04	9,68	12,23	23247
BRIOSCHI	0,52	-0,39	0,22	0,71	1045
BRIOSCHI W	0,15	5,16	0,06	0,19	0
BUFFETTI	33,26	0,51	14,23	36,89	64842
BULGAR	10,38	7,33	8,37	10,72	19454
BURGO	6,44	-0,29	5,44	6,66	12636

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
BURGO P	8,15	-	7,25	8,20	15781
BURGO RNC	6,97	-	6,06	7,20	13496
BUZZI UNIC	8,38	-0,84	8,24	11,03	16356
BUZZI UNIC R	3,86	-2,28	3,74	4,84	7538
CAFFARO	1,09	-0,55	0,91	1,16	2118
CAFFARO RIS	1,08	1,12	0,89	1,15	2035
CALCEMENTO	0,85	-0,42	0,78	0,93	1639
CALP	3,00	-1,22	2,90	3,17	5784
CALTAGIR RNC	3,23	1,96	1,35	3,25	6287
CALTAGIRONE	3,85	1,18	1,42	4,02	7611
CAMPIN	2,60	1,56	1,85	2,82	5934
CARRARO	3,13	-1,76	3,00	3,75	6122
CASTELGARDEN	5,21	-	4,37	5,39	10398
CEM AUGUSTA	1,85	-0,54	1,73	2,00	3582
CEM BARL RNC	3,10	-	2,85	3,39	5983
CEM BARILETTA	3,94	-5,29	3,85	4,49	7635
CEMBRE	2,90	0,87	2,74	3,10	5158
CEMENTAR	1,39	-3,26	1,13	1,58	2757
CENTENAR ZIN	1,87	-1,79	1,76	2,31	3650
CIR	6,53	11,86	2,17	6,30	12296
CIR RNC	4,21	7,19	1,97	4,43	8176
CIRO	0,48	-0,40	0,46	0,54	933
CIRO W	0,10	-4,15	0,09	0,13	0
CLASS EDIT	18,02	0,84	13,65	20,71	35840
CM	1,73	-3,95	1,57	1,97	3287
COPIRE	3,50	9,38	1,03	3,63	6550
COPIRE RNC	1,80	9,22	0,78	1,82	3443
COMIT	4,96	4,38	4,23	5,54	9513
COMIT RNC	4,86	-0,72	4,16	5,38	9414
COMPART	1,38	-0,51	1,05	1,38	2629
COMPART RNC	1,15	-0,69	0,81	1,16	2225
CR ARTIGIANO	3,26	-0,61	3,00	3,46	6094
CR BERGAM	17,70	0,73	16,85	18,25	34071
CR FONDI	1,03	-2,36	0,92	2,43	2012
CR VALT 00 W	3,10	-0,35	2,25	3,93	0
CR VALT 01 W	3,88	3,33	3,02	4,16	0
CR VALT 02 W	9,54	0,12	8,74	9,97	19410
CREDEM	3,11	-3,05	2,46	3,41	6082
CREMONINI	2,27	-2,32	1,90	2,41	4432
CRESPI	1,38	-	1,26	1,47	2678
CSP	5,02	0,42	4,53	5,93	5967
CUCCINI	1,27	0,32	0,68	1,81	2449
D DALMINE	0,32	-3,33	0,18	0,33	627
DANIELI	5,17	2,54	4,48	5,37	10103
DANIELI RNC	2,81	0,36	2,09	2,84	5491
DANIELI W3	0,44	-5,96	0,43	0,50	0
DE FERRARI	2,30	0,13	2,21	2,49	4461
DE FERRARI R	6,68	0,10	6,31	7,46	12950
DEROMA	6,65	-0,10	6,30	6,88	12890
DUCATI	2,99	-0,86	2,50	3,11	5795
E EDISON	9,59	1,08	7,63	9,74	18356
EMAK	2,17	0,09	1,66	2,40	4161
ENEL	4,21	0,75	3,78	4,25	8337
ENI	5,05	-1,10	4,80	5,81	9748
ERD	2,75	0,62	2,47	2,83	5255
ERISSON	61,71	1,15	52,66	68,41	119158
ESAPOTE	4,68	0,75	4,82	5,48	9244
ESPRESSO	23,77	2,37	9,95	25,60	46983
F FALCK	7,25	-3,15	6,95	7,94	14177
FALCK RIS	7,38	-	6,90	7,72	13951
FIAT	3,59	0,45	3,43	3,60	6938
FIAT RNC	35,54	1,83	28,21	35,41	68853
FIAT PRIV	21,89	2,24	12,53	21,57	41765
FIAT RNC	16,87	1,93	13,00	17,18	32381
FIAT POLLONE	2,09	-0,29	1,82	2,64	4024
FIN PART	1,86	-0,38	0,92	2,07	3611

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
FIN PART PRI	1,80	0,62	0,63	1,99	3470
FIN PART RNC	1,80	-0,06	0,64	1,89	3474
FIN PART W	0,44	3,36	0,13	0,45	0
FINARTE ASTE	5,31	3,95	3,51	5,34	10169
FINCASA	0,40	1,98	0,28	0,41	769
FINMATICA	174,51	3,16	27,85	175,89	336195
FINMECC W	0,15	2,53	0,05	0,15	0
FINMECCANICA	1,87	0,81	1,20	1,90	3683
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	-	-	-	0
FOND ASS	4,67	2,61	4,43	5,15	9099
FOND ASS RNC	3,46	1,35	3,25	3,77	6711
GABETTI	1,92	0,42	1,69	2,03	3720
GANDOLF	182,54	7,20	135,19	184,41	357068
GARBOLI	1,25	-	1,12	1,26	2420
GEFRAN	4,18	-0,52	2,93	4,63	8216
GEMINA	0,75	-1,53	0,45	0,91	1478
GEMINA RNC	1,06	-3,28	0,58	1,26	2991
GENERALI	26,59	-1,00	28,02	32,36	57449
GENERALI W	33,87	0,03	32,18	37,58	0
GEWISS	8,43	3,54	5,57	8,66	16195
GOLDMEISTER	4,57	0,96	3,58	4,81	8822
GIM	1,24	6,17	0,86	1,20	2322
GIM RNC	1,23	1,65	1,04	1,23	2374
GIUGIARO	10,50	-2,37	8,35	11,89	20495
GRANDI NAVI	3,04	-0,43	2,69	3,45	5999
GRANDI VIAGG	1,29	-0,54	1,27	1,46	2502
GRUPPO COM	10,91	-1,07	10,87	13,43	21038
HDP	1,87	2,13	0,83	2,27	3654
HDP RNC	1,68	4,49	0,62	1,80	3249
I DORA PRESSE	2,51	-1,72	2,22	2,78	4943
IPI PRIV	33,33	0,66	24,00	33	